Acqua, verde, energia: ecco il Rapporto Impronta Urbana di Ispra

In alcune città almeno due terzi dell'acqua si disperde prima di arrivare a cittadini e imprese, con perdite che raggiungono il 71% a Potenza e il 69% a L'Aquila. L'automobile continua a essere il mezzo di trasporto dominante e il numero delle macchine ogni 1.000 abitanti sfiora le 750 auto nel capoluogo abruzzese, 737 a Potenza e 717 a Perugia, mentre solo poche città hanno recuperato i livelli di utilizzo del trasporto pubblico locale precedenti alla pandemia. La disponibilità di parchi e aree verdi realmente accessibili ai cittadini presenta ancora forti differenze: si passa da meno di 8 mq per abitante a Campobasso, Palermo, Genova e Bari agli oltre 30 mq a Venezia, Perugia e L'Aquila.

L'Italia avanza invece sul fronte della transizione ecologica: crescono la produzione di energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata con risultati positivi in gran parte dei capoluoghi.

È da questa analisi che prende forma la "road map" contenuta nel nuovo rapporto '**Impronta Urbana', realizzato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, composto da ISPRA e Agenzie per l'Ambiente di Regioni e Province autonome**, presentato il 25 novembre a Roma. Il lavoro, infatti, "non si limita ad analizzare i livelli di sostenibilità dei capoluoghi italiani attraverso tre chiavi di lettura, vivibilità, circolarità e resilienza", ma "individua anche gli ambiti nei quali è possibile ottenere i risultati più significativi". Gestione della risorsa idrica, mobilità sostenibile, verde urbano e cambiamenti demografici sono le priorità che ricorrono con maggiore frequenza nelle opportunità di sviluppo individuate e sulle quali è necessario concentrare gli sforzi per aumentare i livelli di sostenibilità e la capacità di affrontare le trasformazioni future. "La sostenibilità è una sfida generazionale. Le città stanno avanzando, ma la capacità di affrontare i cambiamenti ambientali dipenderà anche da come sapranno rispondere alle esigenze di una popolazione in continua evoluzione- dice Alessandra Gallone Presidente dell'ISPRA- Acqua, mobilità e verde urbano sono le leve sulle quali investire per costruire città più attrattive e preparate al futuro. Il

ruolo di ISPRA e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente è mettere a disposizione dati, conoscenze e strumenti utili per interpretare le trasformazioni in corso e individuare le opportunità su cui conviene concentrare gli sforzi. È questa la direzione che il rapporto indica per accompagnare amministrazioni e territori nelle scelte dei prossimi anni".

"Le città italiane stanno cambiando e, in molte aree, la transizione è già visibile", rileva il rapporto 'Impronta Urbana', realizzato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, composto da ISPRA e Agenzie per l'Ambiente di Regioni e Province autonome. Il rapporto mostra un Paese che "accelera su energia pulita e raccolta differenziata, costruendo alcuni dei pilastri per una qualità della vita più alta". La domanda, quindi, è: le nostre città stanno diventando più sostenibili? Oggi la risposta è sempre più vicina al sì, ma con diversi margini di miglioramento e ostacoli da superare. Negli ultimi anni, soprattutto in alcune città, i progressi sono tangibili. Bari guida il fotovoltaico con oltre 310 impianti ogni 10 kmq, Aosta arriva a quota 288, Trento a 277 impianti; Torino, Napoli e Milano consolidano una delle reti di ricarica elettrica per le autovetture più dense del Paese. La raccolta differenziata migliora in tutti i capoluoghi analizzati. Il balzo più significativo si registra a Catanzaro, dal 10% del 2015 al 69% del 2024. Bene anche Campobasso, che passa dal 13% al 56%, pur rimanendo sotto l'obiettivo del 65%. La mobilità dolce cresce: Torino arriva a 194 km di ciclabili ogni 100 km^2, Milano a 181 e Bologna a 138, mentre Venezia, con la sua peculiare conformazione geografica e Milano registrano una domanda di trasporto pubblico tra le più alte d'Italia, rispettivamente 712 e 419 passeggeri annui per abitante. Sul fronte idrico, Torino, Aosta, Milano, Trento, Trieste e Bologna raggiungono la piena conformità nella depurazione delle acque reflue.

"Accanto ai progressi, però, restano fragilità che attraversano l'intero Paese", emerge dal rapporto 'Impronta Urbana', realizzato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, composto da ISPRA e Agenzie per l'Ambiente di Regioni e Province autonome. Nel 2025 il superamento dell'obiettivo a lungo termine per l'ozono interessa gran parte dei capoluoghi analizzati, mentre il limite giornaliero del PM10 viene oltrepassato a Milano, Napoli e Palermo. Aumenta la produzione di rifiuti urbani: Venezia sfiora i 695 kg per abitante, Firenze i 614 kg e Roma i 600 kg. Anche la sicurezza stradale continua a pesare: a Roma si registrano quasi 14 mila incidenti l'anno, a Milano oltre 7.500 e quasi 4 mila a Genova. Ma la sostenibilità non è solo una questione ambientale. È un equilibrio tra risorse,

servizi e popolazione. E oggi questo equilibrio è sotto pressione. Cagliari ha appena il 2,3% di bambini sotto i 5 anni, ma anche a Palermo e Bolzano, dove si raggiungono le quote maggiori, la percentuale si attesta al 3,9%. Parallelamente, gli over 65 superano il 25% in gran parte dei capoluoghi analizzati, “un disallineamento che incide sulla capacità dei territori di affrontare le trasformazioni in corso”, rilevano da ISPRA.

(Agenzia Dire)